

Get Free Crisi Dalla Uscire Per Discorsi Ripartiamo

Getting the books **Crisi Dalla Uscire Per Discorsi Ripartiamo** now is not type of challenging means. You could not lonely going similar to ebook collection or library or borrowing from your links to admission them. This is an no question easy means to specifically acquire lead by on-line. This online proclamation Crisi Dalla Uscire Per Discorsi Ripartiamo can be one of the options to accompany you like having additional time.

It will not waste your time. take on me, the e-book will unconditionally proclaim you new thing to read. Just invest little times to entre this on-line revelation **Crisi Dalla Uscire Per Discorsi Ripartiamo** as with ease as review them wherever you are now.

KEY=PER - SANFORD NATHEN

Ripartiamo! Discorsi per uscire dalla crisi

add editore Franklin D. Roosevelt, figura centrale nel panorama della storia politica del secolo scorso, ha dato vita al sistema di sicurezza sociale americano, ha legittimato il ruolo dei sindacati, ha introdotto una rigida regolamentazione dell'attività bancaria, ha allargato la presenza dello stato nell'economia (sia per contrastare la disoccupazione che per dare impulso alle infrastrutture) e ha promosso le svalutazioni competitive. Diventa presidente degli Stati Uniti il 4 marzo 1933, negli anni bui della grande crisi; in quell'anno si contavano 13 milioni di disoccupati e molte banche erano chiuse. Nei suoi primi "cento giorni" Roosevelt fece approvare dal Congresso una serie di provvedimenti per incentivare la ripresa del commercio, dell'agricoltura e dell'occupazione. La sua epoca è passata alla storia come l'epoca del New Deal. Nei suoi discorsi, i più importanti dei quali sono riproposti in questo libro, espone la sua visione dell'economia e spiega quali devono essere, in tempo di crisi, i ruoli e i compiti di uno Stato capace di ridare forza a una Nazione.

Come fare soldi nei periodi di crisi. Trovare lavoro, fare business, cambiare professione trasformando le crisi in opportunità

Gruppo 24 Ore

La notte

Adelphi Edizioni spa Per lunghi anni, mentre «le autorità politico-religiose» erano «riunite in conclave estetico, per decidere se la letteratura» fosse «fatua o semplicemente criminosa», Giorgio Manganelli esplorò instancabilmente quella che qui viene definita «sostanza notte» - da non confondere con la «notte accidentale» che tutti conosciamo, «cosa senza paragone diversa». Una notte integra e compatta, che ha «forma di parallelepipedo» e non si lascia «ledere»; una sostanza che, sebbene molti vi riconoscano un «muro di tenebre» e una «piaga senza storia» da abolire senza esitazione, pur sempre riesce ad attirare dentro di sé taluni che le si rivolgono nella speranza di poterla modificare. Costoro a volte finiscono addirittura per invaghiarsene e infettarsene, fino a diventare «dei notturni periferici, inetti a vivere all'interno di quella notte compatta, e repugnanti a perdurare nel nostro mondo della notte accidentale». A questi esseri, fra i quali vanno annoverati molti dei suoi lettori, Manganelli consegnava cronache e notizie della terra cimberia in cui ormai costantemente soggiornava, perseguendo un'equa distribuzione di forme: dai travolgenti corsivi destinati alla prima pagina dei quotidiani ad ardue costruzioni in forma di libro, sempre tese al punto dove «quello che viene scritto è il nulla». In una zona appartata, e solo in rari casi mostrandosi al pubblico, si accumularono anche dei racconti, di cui qui presentiamo un'inedita e folta silloge corrispondente a un progetto tracciato dall'autore. Questa raccolta di sedici racconti (di cui quattordici inediti) recupera un progetto di libro al quale Manganelli lavorò fra il 1979 e il 1986.

L'età contemporanea

Una storia globale

Gius. Laterza & Figli Spa Che cosa è la storia contemporanea? In un presente dominato dagli effetti dei processi di globalizzazione la risposta a questa domanda non può che essere la storia di uno spazio-mondo capace di ricostruire sincronicamente le vicende di uomini e civiltà appartenenti ad etnie, culture e religioni differenti, dislocati nelle varie parti del pianeta. Oggi molte delle categorie attraverso le quali leggevamo la storia contemporanea (Stato, nazione, impero, classe) sono andate in crisi e hanno subito trasformazioni sostanziali. La globalizzazione e le sue conseguenze impongono di ripensare radicalmente i processi storici tenendo conto di uno spazio-mondo di cui sono protagonisti uomini e civiltà appartenenti ad etnie, culture e religioni differenti, dislocati in tutto il pianeta. Questo manuale, allora, si propone di ricostruire quella che definiamo come età contemporanea superando la periodizzazione tradizionale basata sul canone della storia nazionale ed europea. Momento inaugurale delle dinamiche dell'età contemporanea vengono considerate le trasformazioni mondiali imposte dall'imperialismo di fine Ottocento. Connessa a questa scelta cronologica sta quella geografica orientata a rivedere il rapporto centro-periferia, ovvero tra un Occidente centrale e propulsivo e il resto del mondo 'periferia', da considerarsi solo quando e se interagisce con il centro. I lunghi e travagliati processi dell'età contemporanea, infatti, hanno mostrato come nello spazio-mondo questa relazione sia mobile e duttile, oppure che le geometrie degli equilibri fluttuano spesso e rapidamente. Ma l'approccio qui utilizzato non rappresenta solo un correttivo geografico. A cambiare è la narrazione stessa che cerca di superare le problematizzazioni storiche più classiche. Temi transnazionali e trasversali (migrazioni, capitali e commercio, espansione degli imperi, circolazione delle idee) affiancano e contribuiscono a superare l'impostazione di una storia scritta esclusivamente dal punto di vista dei governi nazionali o incentrata sulle comunità geografiche. Ampio spazio è quindi dedicato a temi internazionali, ai nuovi protagonismi mondiali, alle nuove guerre, ai cambiamenti sociali e geopolitici degli ultimi decenni di cui si evidenziano le radici e l'evolversi nel passato più prossimo restituendo la giusta complessità al tempo che viviamo.

Igitur. L'economia può fare a meno di Dio?

Luigi Pellegrini Editore La finanza è stata la causa della crisi globale. La sua egemonia le ha consentito di sconfinare da quei limiti che le avevano permesso per tanto tempo di essere ausilio allo sviluppo. La sua fisionomia è cambiata. Essa è diventata la misura di se stessa. Il suo obiettivo è produrre denaro con altro denaro. Viene maneggiata per procurare ricchezza, attraverso operazioni e strumenti artatamente creati a tale scopo. È cresciuta a dismisura, a tal punto da avere smarrito il senso della sua funzione. È divenuta lo spazio sacro capace di attirare l'attenzione degli stregoni dell'economia, l'eldorado che consente alti guadagni, acquistando e vendendo carta. I suoi rappresentanti sono convincenti e persuasivi. Le leggi per imbrigliarla e darle un assetto più regolato e trasparente sono state abolite. La deregolamentazione ha ampliato la sua libertà di azione. Le transazioni sono aumentate e i guadagni schizzati alle stelle. Intervenuta la bolla, il ciclo si è invertito e la ricchezza si è disintegrata. Gli Stati sono intervenuti a salvataggio non delle vittime ma delle banche, responsabili di quanto era accaduto, con fiumi di liquidità. Il sistema finanziario, tonificato da questo sostegno, è ripartito all'attacco, scagliandosi contro i debiti sovrani dei paesi periferici dell'Eurozona. I Governi, succubi dei mercati, ripetono il solito motivo: la necessità di sacrifici, richiesti sempre ai soliti cirenei e mai ai responsabili. Occorre mutare la logica che sta dietro l'economia, recuperandone il senso originario, e cioè essere al servizio dell'uomo. La morale è il pilastro su cui fondarlo. Una morale che deve trovare al di fuori di sé le ragioni della sua legittimazione. Non una morale soggettiva, in base alla quale tutto sarebbe accettabile. Se fosse questo il criterio, ogni comportamento sarebbe moralmente plausibile e quindi arbitrario. Occorre stabilire criteri morali condivisi, che impegnano coloro che vi aderiscono. La morale impone la ricerca della verità. Questa operazione richiede la fissazione di un collante comune. Le religioni possono assolvere questa funzione? La parola di Dio, contenuta nelle Scritture, può rappresentare la pietra d'angolo su cui ancorare questa morale? La Scrittura accredita un'economia che rappresenta gli interessi di coloro che sono graditi agli occhi di Dio, come il povero, lo straniero, l'emarginato ed esprime un ordine che esclude lo sfruttamento e l'avidità. La ricchezza deve essere distribuita in modo equo. L'economia può arrecare grandi vantaggi all'umanità se recupera la dimensione etica, dove la persona assume un rilievo fondamentale. Andiamo verso il futuro e cerchiamo nuove strade, per intraprenderle occorre avere coraggio. Duc in altum!

Il sogno e la ragione

Da Harlem a Black Lives Matter

Jaca Book Il sogno è quello dei neri d'America di liberarsi dalle catene del razzismo, dalla discriminazione, dalla repressione e la violenza degli apparati dello Stato. La ragione è quella messa in campo nel corso della Storia da una parte consistente del popolo americano nero e bianco, attraverso la protesta. Dal primo conflitto razziale del 1935 ad Harlem alla rivolta di Filadelfia del 1964, ai fatti di Watts del 1965, all'insurrezione di Detroit del 1967, alle marce di Martin Luther King e alla sfiorata guerra civile successiva alla sua uccisione, fino alle sommosse della Kitty Hawk del 1972, di Miami del 1980, di Los Angeles del 1992 e alle grandi manifestazioni del movimento «Black Lives Matter», in America e in tutto il mondo, seguite all'uccisione di George Floyd. Un secolo di storia dei movimenti di protesta che si battono per i diritti civili e la loro influenza sui cambiamenti degli assetti della politica americana.

Il mercato del lavoro tra crisi e postmodernità. L'esperienza del caso genovese

L'esperienza del caso genovese

FrancoAngeli

Il riscatto

L'Italia e l'industria internazionale

EGEA spa Un top manager e un giornalista diventato uomo d'impresa si confrontano per offrire un contributo di riflessione e proposte per una ripresa dell'Italia attraverso un programma di nuova industrializzazione. È proprio vero che l'Italia non attrae gli investitori internazionali? Vogliamo solo continuare a lamentarci? In realtà c'è anche un'Italia positiva. Siamo il secondo paese manifatturiero d'Europa, dopo la Germania, con una rete di imprese soprattutto medie e medio-grandi competitive, eccellenze non solo nella moda, nel design e nell'alimentare, ma anche nell'industria delle macchine utensili, nella meccanica di precisione, nella chimica. Storie di successo dell'Italia multinazionale all'estero: Fiat-Chrysler, Pirelli, Luxottica; e vicende esemplari di multinazionali estere in Italia: che cosa fanno, perché restano nonostante tutto, perché non ne arrivano di nuove? Sono tanti gli ostacoli, per chi voglia investire in Italia: burocrazia, corruzione, lentezza della giustizia, infrastrutture carenti e scarsa ricerca. Ma abbiamo anche molte potenzialità non ancora sfruttate. E la crisi può essere un'occasione positiva per riscattarci.

Economia e scuola francescana

libreriauniversitaria.it ed.

L'Italia media

un modello di crescita equilibrato ancora sostenibile?

FrancoAngeli

Semestre Europeo n. 1 - Anno 1, Luglio 2010

Rivista europea di best practices

Gangemi Editore spa L'Europa oggi per l'attore socio-economico può costituire un'opportunità, solo e soltanto se quest'ultimo si metterà in condizione di coglierla. Cogliere oggi un'opportunità per un'azienda italiana, per esempio, significa accettare di contaminarsi con le regole, best practices e con i modelli di eccellenza europei e saper mediare i propri interessi, se realistici, con quelli degli altri paesi appartenenti all'Unione. Nel mondo di domani, che è poi già il mondo di oggi, non ci sarà spazio per i campioni nazionali, ma solo per i campioni europei. Se riusciremo a stare in Europa e a coglierne fattivamente la quotidianità riusciremo a stare con dignità nel mondo. [Semestre Europeo]

Storia del mondo

Dall'anno 1000 ai giorni nostri

Gius. Laterza & Figli Spa Tutte le storie, è stato scritto, sono storie del mondo. Eppure di questo mondo noi conosciamo solo una piccola parte. Il nostro sguardo si è sempre concentrato a osservare il continente che abitiamo, l'Europa, o al più il nostro mare, il Mediterraneo. Proviamo allora ad ascoltare altri racconti per scoprire finalmente la parte che noi recitiamo su quel palcoscenico assai più vasto che è la vicenda millenaria degli uomini e delle donne. Mille anni di storia del mondo in poco più di mille pagine. Del mondo da quando si pensava fosse al centro dell'universo a oggi che ci appare un puntino blu perso nell'infinità del cosmo. Un mondo che già mille anni fa era interconnesso e globale. A renderlo tale gli uomini che lo percorrevano in tutta la sua estensione: i mercanti arabi che si spingevano fino alle coste della Spagna o ai confini dell'India, o quelli veneziani, come Marco Polo, che in Cina ci arrivarono attraverso la Via della seta e che consentirono all'Europa di conoscere la straordinaria realtà di un impero sapiente e organizzato posto all'altro capo del pianeta. E allora, oggi più che mai, è necessario restituire dignità alla storia delle civiltà e dei popoli che hanno abitato questo pianeta e che forse, troppo a lungo, abbiamo relegato ai margini. Non si tratta solo di far conoscere le storie dimenticate degli imperi africani e asiatici, delle cui epoche secolari pure sappiamo pochissimo, ma di mostrare i fili e i legami nascosti che uniscono la storia degli uomini sulla terra. Il racconto di migrazioni, conquiste, scoperte scientifiche porta alla luce proprio questa costante interconnessione che ci appare erroneamente come la grande novità del solo nostro tempo. Un'opera innovativa, che prova a superare le storie tradizionali, fatte solo di Stati, di confini, di guerre. Una storia del mondo che è oggi probabilmente l'unica storia possibile.

ANNO 2022 LO SPETTACOLO E LO SPORT PRIMA PARTE

Antonio Giangrande Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Euro al capolinea?

La vera natura della crisi europea

Rosenberg & Sellier "In un'analisi elegante, chiara e coerente gli autori mostrano le inadeguatezze e gli errori della gran parte delle posizioni economiche e politiche dei diversi protagonisti nel dibattito sulla crisi europea - siano i sostenitori dell'ortodossia neoliberista, siano molte tra le voci critiche. Emergono dalla discussione proposte positive e ottimistiche, e anche pratiche, per uscire dalle crisi, che meritano attenzione seria". COLIN CROUCH Per comprendere la vera natura della crisi europea bisogna prestare attenzione ai cambiamenti nella finanza e nell'industria negli ultimi 15-20 anni, abbandonando la centralità della bilancia commerciale nell'impostazione teorica di base e aprendosi a una più complessa visione macrofinanziaria. La conclusione dell'analisi dei tre autori è che l'uscita dalla moneta unica sia una risposta illusoria che rischia di condurre a più, e non meno, austerità. Per quanto l'euro sia un disegno incompiuto e contraddittorio di unificazione monetaria, che va rivoluzionato dall'interno per riaprire spazi alla democrazia e al conflitto, e la sua dissoluzione appaia sempre più probabile, la decomposizione dell'Unione Europea porterebbe al ristabilimento di una dimensione nazionale che esaspererebbe gli elementi di concorrenza distruttiva tra i paesi dell'area. Con conseguenze disastrose sia sul piano sociale che sugli stessi equilibri geopolitici. Di qui la necessità di giocare ogni spazio possibile di azione che eviti la regressione sovranista.

Rivista di storia contemporanea

IL COGLIONAVIRUS OTTAVA PARTE GLI ESPERTI

Antonio Giangrande Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Frontiere dell'identità e della memoria

etnopsichiatria e migrazioni in un mondo

FrancoAngeli

Vita da freelance

i lavoratori della conoscenza e il loro futuro

Feltrinelli Editore

Questioni di classe

Discorsi sulla scuola

Lexis Quattro riforme in quindici anni non hanno cambiato in meglio la scuola italiana. Ancora troppi giovani non raggiungono il diploma o una qualifica professionale e se ne laureano la metà della media europea. La comparazione internazionale mostra che le competenze dei nostri studenti lasciano a desiderare in molte zone del paese. Non si riducono i divari territoriali e neppure le disuguaglianze sociali. L'innalzamento del livello di istruzione delle giovani generazioni non è soltanto una questione di giustizia sociale. È diventato anche un rilevante problema economico che alimenta un circolo vizioso in cui datori di lavoro poco scolarizzati cercano lavoratori poco qualificati da pagare sempre meno e troppi giovani lasciano la scuola anzitempo per mettersi in coda alla ricerca di lavori qualunque. Anche i pochi laureati faticano a trovare buone occupazioni e altri giovani decidono di non intraprendere studi universitari che promettono un futuro incerto. In questo volume le autrici mettono in fila alcune questioni sulla scuola che richiedono interventi urgenti e strutturali, e su cui esiste a livello internazionale un consenso generalizzato. Ma hanno anche voluto dare evidenza a segnali importanti di un cambiamento che nella scuola sta avvenendo silenziosamente, nonostante il grave disinvestimento di risorse che ha dovuto subire. Non servono grandi strategie per cambiare la scuola ma la capacità e la pazienza di predisporre le risorse e condividere le regole che consentano a docenti, allievi, famiglie, datori di lavoro, associazioni e istituzioni locali di creare ambienti di apprendimento che vadano oltre i muri - spesso fatiscenti - delle scuole assumendosi, ognuno, la propria parte di responsabilità e mettendosi insieme al lavoro.

Da Turati a Nenni

il socialismo italiano negli anni del fascismo

Franco Angeli

ANNO 2021 L'AMMINISTRAZIONE DECIMA PARTE

Antonio Giangrande Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODI OSENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Bibliografia fascista

Vols. for 1933- include separately paged section: Testi di "Bibliografia fascista."

L'Espresso

"Politica, cultura, economia." (varies)

Termini della Politica vol. 2

Politica e Pensiero

Mimesis "Termini" sono le grandi parole che per secoli hanno definito il senso della politica, adesso investiti da una sempre più rapida mutazione che rischia di esaurirne il significato. Ma sono anche i confini della politica, oltre i quali si situa quello che di volta in volta si è considerato la sua alterità - la sfera privata, lo stato di natura, la vita biologica. A lungo è stato questo "fuori" a indicare per contrasto cosa dovesse intendersi per "politica". Ma cosa accade quando tale fuori penetra all'interno di essa, fino a diventarne il contenuto prevalente? Che rapporto si determina, nel tempo della biopolitica, tra politica e corpi umani - diversi sia dalla figura giuridica della persona sia dalla realtà materiale della cosa? E quale ruolo gioca, in tale rapporto, il pensiero? I saggi che compongono questo volume rendono conto, nel loro insieme, di un laboratorio filosofico - quello di Roberto Esposito - ormai al centro di un interesse internazionale sempre più esteso nel panorama della filosofia contemporanea.

"Il" Trentino

Giornale politico, economico, industriale

Panorama

Oltre il velo: le nuove italiane (XS Mondadori)

Edizioni Mondadori Due figli, una tesi di laurea da completare, un marito che lavora, l'impegno per la famiglia e nella società civile. La vita di Khalida è come quella di molte altre italiane, eppure a lei spesso le persone rivolgono strane domande: dove hai imparato l'italiano? Da dove vieni? E soprattutto, perché porti il velo? Domande strane perché Khalida è italiana, anche se per avere la cittadinanza ha dovuto lottare contro la burocrazia. Le statistiche raccontano che oggi in Italia ci sono oltre un milione di giovani come lei: nati in Italia da genitori immigrati nel nostro paese oppure giunti da bambini a seguito delle famiglie. Di questo esercito di nuovi italiani, le ragazze di religione musulmana sono quelle su cui spesso si concentra buona parte dell'attenzione: forse con i loro veli colorati in testa sono l'esempio vivente dei cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nella nostra società. Equilibriste fra due mondi, pioniere involontarie di un futuro che sta nascendo sotto i nostri occhi. Nuove italiane, con un futuro tutto da scoprire e un presente da raccontare. Questi sono i loro ritratti.

Con gli occhi fissi su Cristo

Antologia sul sacerdozio del cardinale Darío Castrillón Hoyos

editrice velar Il volume nasce da un'iniziativa del Cardinale Darío Castrillón Hoyos (1929-2018). Negli ultimi anni della sua vita, sorse in lui il desiderio di lasciare ai posteri i suoi scritti, frutto dell'opera ministeriale portata avanti in oltre 50 anni di sacerdozio ed episcopato, caratterizzata da un amore profondo per i sacerdoti, manifestato nella preghiera, nell'ascolto, nell'accompagnamento come pastore e più concretamente nel suo instancabile lavoro per dieci anni al servizio della Santa Sede presso la Congregazione del Clero. Questa prima pubblicazione offre un'antologia di sue meditazioni e riflessioni relative ai sacerdoti, alla loro vocazione, al loro rapporto con Cristo e al loro ministero, utilissime a tutti coloro che vogliono approfondire questo tema. Nell'esperienza del proprio sacerdozio, di fronte alle difficoltà e anche di fronte alle gioie, il Cardinale ripeteva costantemente: "Avanti con gli occhi fissi su Cristo". Questo suo atteggiamento peculiare diventa il titolo e la chiave di lettura dell'opera.

Dibattito sull'Europa, 13-14 marzo 2007

Non è un gioco da ragazze

femminismo e sindacato : i coordinamenti donne FLM

Futura

Looking Forward

Simon and Schuster Originally published: New York: J. Day Co., 1933.

Una sfida per l'Europa

Le grandi firme quindicinale di novelle dei massimi scrittori

Non seguire il mondo come va

Rabbia, coraggio, speranza e altre emozioni politiche

Utet Nel marzo 2013, Michela Marzano entra per la prima volta alla Camera in qualità di deputata. Non ha mai fatto politica, non conosce nessuno: è una filosofa chiamata dal Partito Democratico con l'intenzione di portare in Parlamento una persona con competenze specifiche. Pensa alla responsabilità che tutti i neoeletti si sono assunti davanti al Paese di essere integri, onesti, decorosi. Pensa ai problemi dell'Italia, alla crisi economica, alle disuguaglianze sociali, alla mancanza di diritti per le minoranze. Pensa a tutto quello che vorrebbe e dovrebbe fare, a tutto quello per cui vorrebbe e potrebbe battersi, a tutto quello che non accetterebbe. Le bastano poche settimane per cominciare a respirare tutto il malessere della politica. Con crescente smarrimento, capisce che alla Camera i principi e le idee valgono poco. In politica contano soprattutto i voti che ti porti dietro, le appartenenze e le conoscenze. E poi sono troppi i cortigiani; troppi gli arroganti e gli ambiziosi pronti a dimenticare velocemente le ragioni per le quali all'inizio avevano deciso di impegnarsi. A Michela Marzano non interessano lamentele e disfattismi. Di libri sulla delusione di chi sbarca per la prima volta in politica ce ne sono già tanti. Il suo è diverso: è, al tempo stesso, una testimonianza e un saggio filosofico, un atto di resistenza e un ritratto della politica italiana contemporanea. Se la retorica antisistema è una vera e propria piaga della nostra epoca, la soluzione non è certo quella di "cercare la quadra" o di soccombere alla logica dei compromessi. Oggi ci vuole coraggio e compassione, senso della giustizia e speranza. Così, utilizzando le emozioni morali Michela Marzano mostra come sia oggi possibile un altro modo di fare politica. Rara figura di "filosofa pubblica" italiana, Michela Marzano non rinuncia mai alla unicità del suo sguardo: le idee, i concetti, le vicende e i personaggi di cui ci parla sono evocati con la voce sempre intensamente personale che i suoi lettori conoscono e amano. «Un diario in cui si alternano pensieri privati e confessioni inattese, che lasciano trasparire la speranza che cambiare si può» - Il Tempo

Civiltà letteraria del Novecento

Saggi

Vita italiana

Scritti sulla Sicilia

1944-1984

Lingua italiana d'oggi

Lld'O.

Bibliografia fascista rassegna mensile del movimento culturale fascista in Italia e all'estero

Il pungolo

giornale della sera. 1862,7/12